

AMBIENTE. Resi pubblici di fronte alle imprese del distretto i dati dell'Osservatorio Giada

La concia inquina meno Dimezzati i solventi

In dieci anni la produzione di pelle è aumentata di 40 milioni di metri quadri riducendo le emissioni

Alberto Massignan

«Lavorare nel rispetto dell'ambiente può favorire circoli virtuosi e portare un beneficio concreto alle nostre aziende». Così ha esordito Umberto Anzolin, presidente della sezione concia di Confindustria Vicenza, davanti agli industriali delle imprese associate presenti l'altro giorno a villa Brusarosco, sede dell'Associazione industriali del raggruppamento di Arzignano e Montebelluna, illustrando i significativi risultati raggiunti in campo di tutela ambientale nell'ambito del progetto Giada.

RELAZIONE. L'incontro, al quale erano presenti anche l'assessore provinciale all'ecologia Antonio Mondardo e il sindaco di Arzignano Stefano Fracasso, era stato fissato per presentare l'ultima relazione Giada, che riporta i passi da gigante mossi dalle imprese conciarie dell'Ovest Vicentino verso il rispetto dell'ambiente. «Un risultato a dir poco straordinario, che sottolinea quanto i nostri imprenditori siano in grado di lavorare in sinergia e spostarsi su altri fronti - ha ribadito

to Anzolin -: siamo pronti a sederci di nuovo al tavolo, individuare nuovi obiettivi per migliorarci e allo stesso tempo restare in prima fila sul mercato globale».

ARPAV. Andrea Baldisseri, che in collaborazione con l'Arpav ha seguito il progetto per conto di Giada, ha illustrato i numeri più significativi: «Dal 1996 ad oggi la produzione di pelle è passata dai 126 milioni di metri quadri prodotti ai 165 milioni di oggi, mentre il consumo di solventi si è ridotto a meno della metà, da 18 a 7 milioni di chili. Un beneficio che si può toccare con mano: tutti i punti abitativi da noi controllati rientrano al di sotto dei valori di pericolo, e anche nelle zone industriali la qualità dell'aria è migliorata costantemente».

RIVOLUZIONE. Alla base di tali significativi risultati, non è riduttivo parlare di una vera rivoluzione nel ciclo produttivo delle concerie, che autoregolamentandosi, nel giro di dieci anni hanno fatto scendere il fattore di emissione di solventi fino a 44 microgrammi per metro cubo, dove la legge indi-



Un momento dell'incontro tenutosi in villa Brusarosco. FOTO MASSIGNAN

Ricerca

L'università studia nuove soluzioni

Una collaborazione con l'università per migliorare ulteriormente le emissioni delle aziende. Lo ha spiegato l'assessore provinciale Antonio Mondardo: «L'università è riuscita a testare nuove idee verso la riduzione delle emissioni di solventi: aspettiamo gli sviluppi». **A. MAS.**

ca di non superare la soglia dei 150. Gli ultimi dati sulle rilevazioni delle sostanze organiche volatili sono quindi confortanti, specie se contestualizzati in un'area così delicata come quella del distretto della concia.

FUTURO. Ma già si guarda al futuro. «Questa è una dimostrazione efficace di come la sinergia tra aziende private ed enti pubblici sia possibile - ha concluso l'assessore provinciale all'ecologia Mondardo -. Ora non bisogna fermarsi: serve guardare avanti e cercare di abbattere l'inquinamento nei punti più caldi, intervenendo direttamente alla fonte, negli impianti delle imprese». ♦